Verbale Consiglio Pastorale Unitario – seduta del 16.03.2018

Inizio

La riunione periodica del Consiglio Pastorale Unitario delle Parrocchie di Lenno e Ossuccio debitamente convocata e tenutasi in data 16.03.2018 presso la Casa delle Suore Adoratrici di Lenno inizia alle ore 21.00

Sono presenti:

Mazzoni don Italo
Tentori don Giuseppe
Muzio suor Piermaria
Grigioni Claudio
Luraghi Laura
Galbiati Gabriella
Bonini Gian Paolo
Bonvini Loredana
Bordoli Monica
Bordoli Oscar
Greppi Francesco
Malacrida Paolo
Rava Veronica
Valli Roberto
Vavassori Daniele

Convocati, ma assenti:

Cantoni Rita
Erba Gianfranco
Galli Riccardo
Rava Francesca
Vanini Pietro

Si procede come da ordine del giorno contenuto nella lettera di convocazione.

1. *Saluto e preghiera*

Si procede ad introdurre la serata con un momento di preghiera insieme.

2. *Lettura del verbale del Consiglio del 23 febbraio 2018*

3. *Momento formativo*

Viene approfondito il quarto dei verbi indicati da papa Francesco nell'enciclica Evangelii Gaudium, *fruttificare*, declinando i suoi molteplici significati nella complessità della vita di oggi e citando i diversi riferimenti ad esso nel Vangelo (la parabola dei vignaioli, del seminatore, del fico sterile, …).
Si sottolinea innanzitutto che il frutto va accolto, dato atto che esso non deriva dal nostro lavoro, ma da un'esperienza di dono (grazia), così allo stesso modo l'uomo deve essere predisposto ad accogliere i nove frutti dello spirito (amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé), che riguardano l'interiorità, l'esteriorità e le qualità di Dio, nella somiglianza uomo-Dio.
Fruttificare, inoltre, deve essere l'impegno della comunità a coltivare: la carità è il vertice del fruttificare, la realizzazione del fatto che la Parola di Dio, per fruttificare, deve legarsi al terreno, alle situazioni concrete della vita reale.
Viene ricordato, infine, che nell'opera del fruttificare è indispensabile la pace del cuore, saper accettare la differenza tra ciò che si semina e ciò che si raccoglie, nei modi e nei tempi voluti da Dio.
Si dice spesso che a desideri grandi seguono passi lenti, accompagnati dalla zizzania che segna in ogni tempo la storia umana.

4. *Considerazioni sulle assemblee parrocchiali dedicate al progetto "Oratorio – Arte di vivere"*

È stato fatto un riepilogo dei verbali delle due assemblee svoltesi in data 2 e 4 marzo, citando i numeri e le tipologie di partecipanti e le considerazioni emerse. Tra le più significative si ricordano:

- il desiderio che l'oratorio sia per i ragazzi un punto di riferimento e un ambiente protetto;
- la necessità di avviare esperienze costruttive insieme e transgenerazionali (si è rilevata la mancanza di un solido gruppo di giovani);
- la possibilità di formazione per le famiglie, in particolare sul tema dell'affettività tramite momenti di dialogo tra genitori e figli in un luogo accogliente;
- il coinvolgimento libero (non sentirsi obbligati);
- la condivisione dello stile educativo tra famiglie;
- la necessità di particolare attenzione all'ambito digitale e social che permea attualmente la vita dei ragazzi

Il dubbio principale che è i ragazzi e le famiglie non siano attratti e motivati a partecipare alle attività promosse dal progetto "Arte di Vivere", ritenendo di non averne bisogno e in linea con la mancanza di disponibilità di tempo ed energie che caratterizza la vita della maggior parte delle famiglie. Sarà importante accettare inizialmente la partecipazione di pochi, con l'auspicio che poi si possa ampliare l'adesione, tramite inviti e testimonianze personali.
In merito alla ristrutturazione è stato suggerito di promuovere il lavoro di persone bisognose, sia singole che organizzate in cooperative, ed è stata sottolineata la criticità della mancanza di fondi per la realizzazione dell'impianto di riscaldamento nel salone di Ossuccio.

5. *Formazione e ministerialità della comunità*

Don Italo introduce il quinto punto manifestando anzitutto la contentezza dei parroci per il cammino di collaborazione tra le due parrocchie per i passi intrapresi con successo in molti ambiti della vita comunitaria.
Per una proficua continuazione di questo percorso si rende ora necessario promuovere adeguati attività formative rivolte alla comunità, nei suoi diversi aspetti, secondo tre linee principali: catechesi, affetti e cultura. Il soggetto fondamentale da tenere in considerazione solo le famiglie, secondo il metodo del coinvolgimento e del protagonismo, particolarmente rivolto ai ragazzi. Necessariamente lo stile deve essere quello della ministerialità, quello cioè di fare le cose prendendo una responsabilità che dura nel tempo: la ministerialità è il modo con cui si costruisce la comunità, secondo il modello dell'apostolato, che consiste nel portare il Vangelo agli altri con l'annuncio e la testimonianza, con la costruzione di una comunità di persone che vivano il Vangelo nella concretezza.
Lo stile della ministerialità richiede una formazione cristiana e pastorale, affinché chi assume un servizio con tanta generosità possa farlo anche in maniera competente.
In quest'ottica, si pongono pertanto 3 punti fondamentali:

1. Di quali servizi/ministeri ha bisogno la nostra comunità?
2. Come promuovere la disponibilità dei suoi membri?
3. Come costruire cammini di formazione?

Si è riflettuto particolarmente in merito al primo punto, individuando le seguenti necessità:

- formazione e preparazione per le persone che svolgono attività con i ragazzi (ad esempio catechesi, animazione, …), in particolare per quanto riguarda la comunicazione e l'approccio con loro;
- formazione all'affettività, per coinvolgere le famiglie in un percorso educativo che riguarda un tema profondo e di ampio respiro;

- un “ministero della motivazione” per promuovere strategie volte a trasmettere gioia, stupore e fantasia, con azioni costruite e radicate nell’Eucarestia;
- formazione anche per la gestione di incontri tra adulti;
- valorizzare ciò che esiste già (ad esempio gruppo famiglie, animatori, …);
- valorizzare il percorso degli incontri biblici tenuti da don Marco Cairoli, sottolineandone la prospettiva ministeriale o missionaria;
- tenere sempre al centro dell’attenzione l’Eucarestia, la Santa Messa e la preghiera.

È emersa, infine, l’indicazione di non perdere di vista l’aspetto pratico delle cose e la necessità di una vera trasformazione delle persone per le quali la metodologia deve essere, quindi, una conseguenza. È importante, inoltre, sviluppare una buona capacità di pensiero critico e di relazionarsi con gli altri attraverso ciò che gli altri colgono di noi stessi (saper essere). La formazione deve, quindi, essere innanzitutto un modo di costruire se stessi, da un bisogno concreto e reale. Prima delle proposte formative deve, quindi, emergere il bisogno espresso dalla comunità.

6. Condivisione del calendario parrocchiale per il periodo marzo-giugno 2018

Vengono elencate e riviste le attività previste per i prossimi mesi ed illustrato il bollettino parrocchiale stampato per l’imminente Pasqua.

Conclusione

Si conclude alle ore 23.00, con la sospensione della prossima seduta del consiglio pastorale prevista per il mese di aprile in corrispondenza delle giornate eucaristiche e il rinvio alla seduta successiva di domenica 13.05.2018.